

## SCHEDA SINTESI DEI GRUPPI SINODALI

### GRUPPO COORDINATORI ZONA ORVIETO

Coordinatore: ALESSANDRA BAFFO Email: [alessandra.baffo68@gmail.com](mailto:alessandra.baffo68@gmail.com)

Descrizione del gruppo (13 persone- inclusi i due referenti diocesani-futuri coordinatori dei vari punti di ascolto nel territorio della diocesi; esperienze ecclesiali molto diverse tra loro ma sicuramente significative per tutti; a livello di età il gruppo è molto trasversale con una fascia di età che va dai quarantenni ai sessantenni.

Il gruppo è composto da 13 persone: i due referenti diocesani, un sacerdote e 10 coordinatori della zona di Orvieto a partire da: Orvieto, Orvieto Scalo, Sferracavallo, San Venanzo, Baschi, Parrano, Montegabbione, Bolsena Castel Giorgio, Castel Viscardo

### LE DOMANDE.

1. QUAL È LA GERARCHIA DELL'ESSENZIALE?
2. QUAL È L'AGENDA DELLE PRIORITÀ?

Quali sono le **esperienze più significative** che emergono dal discernimento sulle domande?

Tutte le narrazioni hanno riconosciuto come essenziale nella propria vita aver avuto degli **incontri** o **esperienze** con persone (famiglia, sacerdoti, gruppi vocazionali, associazioni, movimenti) che in qualche modo hanno reso possibile l'INCONTRO con Gesù. Incontro che rimane fondamentale nella vita di tutti i giorni, nella quotidianità, dalle piccole cose alle grandi. Per quotidianità si intende lavoro, salute, rapporto con i figli, rapporto con gli anziani, in tutti questi aspetti la FEDE è vissuta come approccio e criterio nuovo di affronto della realtà.

Quali **elementi positivi** da sottolineare?

La vicinanza di persone che aiutano nel cammino. L'importanza della Parola sia vissuta che portata agli altri, i quali molto spesso non aspettano che questo. Il servizio che molti svolgono in parrocchia (catechismo ai bambini, percorsi di formazione alle giovani coppie, aiuto ai parroci) vissuto come aiuto in primis per chi lo svolge, come riaffermazione dell'essere cristiani. E come ritorno in termini di gioia e letizia per ciò che si fa. Questo "servizio" può diventare anche occasione di incontro con altre persone, può far nascere rapporti e suscitare domande di significato sulla vita nelle persone che si incontrano.

### Quali **elementi di difficoltà** da migliorare?

Nelle narrazioni è emersa la necessità di accompagnare i laici soprattutto nella vita lavorativa, avere la possibilità di condividere con altri le sfide del lavoro, che per un laico prende la maggior parte del tempo. Non lasciare indietro chi è più solo, più in difficoltà. Cercare di ricreare una comunità, un tessuto in cui sia evidente la gioia della fede. Mancando questo, viene meno l'esempio che sempre più oggi è assente, soprattutto in tante famiglie (vedi difficoltà nell'approccio ai sacramenti di tanti bambini). È necessario rilanciare l'ontologia "di chi siamo? Chi è che mi compie?", rispetto all'etica.

### Quali **proposte emergono**?

La disponibilità a farsi viandanti, per la strada insieme come i discepoli di Emmaus, mettersi in cammino con Lui. Per fare questo la Chiesa deve adeguarsi al tempo dei laici, essere più al servizio delle persone, per intercettarle. La Chiesa può offrire molto per migliorare la vita lavorativa attraverso tre valori fondamentali: oblatività, in particolare nel lavoro fare le cose "bene", senza un tornaconto, riaffermare il valore della GRATUITA', perché il lavoro è l'espressione più alta dell'uomo.

Senso del tempo: ridare la giusta importanza al tempo, come lo usiamo, siamo tutti di corsa sempre, molto spesso senza sapere dove stiamo andando.

Cura dello scarto: rallentare il passo per non lasciare indietro nessuno, far camminare tutti, questo non significa che siamo tutti uguali indistintamente, ma che ognuno di noi è unico ed ha un suo tempo, per tutto. Questi tre valori se applicati potrebbero portare ad un ripensamento del modello economico e della vita familiare reale.

A livello di vita di chiesa, emerge anche la necessità di aumentare l'ascolto del Vangelo e diminuire le celebrazioni liturgiche. Non limitarsi solo alle comunità più grandi, ma essere presenti anche nelle piccole realtà, che molto spesso sono abitate da persone anziane ed impossibilitate a raggiungere località più lontane.

### **Sintesi finale**

Dalle riflessioni e dalle narrazioni emerge la necessità che la fede diventi ESPERIENZA e che questa venga raccontata, da soli non siamo in grado di fare niente abbiamo bisogno di persone accanto che fanno la differenza e a nostra volta noi possiamo essere la differenza per l'altro che incontriamo sul nostro cammino. L'esperienza delle fede è stata paragonata all'innamoramento, quando un uomo o una donna sono innamorati tutta la vita è vissuta alla luce di quell'avvenimento, tutte le scelte dalle più piccole alle più grandi sono determinate da quel fatto e questo è sotto gli occhi di tutti.

Con Gesù deve essere lo stesso, Gesù vuole persone innamorate di Lui.

L'immagine finale che ci siamo lasciati è stata quella della Veglia Pasquale, dal cero Pasquale appena benedetto la luce si propaga ovunque attraverso le candele che vengono accese le une dalle altre, l'EVANGELIZZAZIONE è questa, una luce, una fede raccontata, che si trasmette.